

→ **Parla Marco Beyene** lo studente italo-etiope aggredito a Napoli venerdì da due naziskin
→ **«Soffiano sul fuoco** dell'odio per distrarre la gente e non parlare dei problemi reali del paese»

«Il governo fomenta l'odio razziale le mie ferite ne sono la conseguenza»

Il day after dello studente aggredito a Napoli. Tanta solidarietà dalla gente comune, pochissima dalla politica. «Mi hanno chiamato solo Franceschini e Realacci». L'accusa alla maggioranza: «È colpa loro».

MASSIMO SOLANI

ROMA
msolani@unita.it

Se Facebook l'ha commosso, il telefono non è stato altrettanto premuroso. Marco Beyene, lo studente italo-etiope aggredito venerdì notte a Napoli, ha passato buona parte della domenica davanti allo schermo del pc, rispondendo ai messaggi di centinaia di persone. Gente comune indignata per le botte che due naziskin si sono sentiti in diritto di riservargli solo per il colore della sua pelle. Ragazzi di tutta Italia che l'hanno voluto abbracciare e rincuorare, anche soltanto virtualmente. «Sono davvero commosso», ci dice. «Quando ho aperto Facebook non volevo crederci, c'erano centinaia di messaggi. Parole bellissime che mi hanno davvero commosso, testimonianze di affetto e vicinanza che proprio non mi sarei aspettato. Sto cercando di rispondere a tutti. È una faticaccia - spiega - ma un vero piacere».

Del resto il telefono non gli ha portato via altrettanto tempo. «Ma non è vero», sorride. «Ha chiamato



Napoli protesta di alcuni immigrati contro la violenza razzista

tantissima gente. Mi ha chiamato Ermete Realacci, e poi Dario Franceschini. Una sorpresa che proprio non mi aspettavo. Mi ha detto che passerà presto da queste parti e che vorrebbe incontrarmi, è stato davvero gentile». Eppure la lista di chi ha "marcato

visita", è lunga quanto la strada fra Roma e Napoli. E inizia col primo cittadino Rosa Russo Jervolino. «No, non l'ho sentita - confessa Marco - Ecco, diciamo che la sua chiamata me la sarei aspettata invece». E il presidente della Regione Bassolino?

«Hanno chiamato dal suo staff, hanno detto che verrà a trovarmi domani (oggi ndr)». Altri politici? «Nessuno». Non che Marco si aspettasse qualcosa di diverso. Del resto, ci spiega, quello che gli è successo per certi versi è proprio colpa degli uomini di governo. «Sì, e l'ho detto anche al segretario Franceschini: in questo momento in Italia si respira un'aria pesantissima e pericolosa. Un'atmosfera artificiale - prosegue - che il governo ha creato puntando i fari dell'attenzione pubblica sugli immigrati e sui loro reati. Fomentano il razzismo istillando nella gente la paura del diverso. E lo fanno - ci spiega - con una precisa strate-

Allarme razzismo

«Le scelte del Pdl generano questo clima e infondono paura»

gia: distrarre l'opinione pubblica dai veri problemi, a partire dalla crisi economica». Perché l'Italia, racconta Marco, non è quella che l'ha aggredito venerdì notte. «Non ho mai avuto problemi qui, soltanto una volta a Praga sono stato aggredito da due teste rasate. Vivo a Napoli e la amo, perché Napoli sa accogliere e far convivere le differenze. È la sua ricchezza e la sua bellezza - conclude - e non saranno due delinquenti a farmi cambiare idea». ♦

TUTTI I NOSTRI CANDIDATI. Per vincere. Insieme a te.

ANDREA DE MARIA • BEATRICE DRAGHETTI • FLAVIO DELBONO

PIERO FASSINO

VENERDÌ 13 MARZO ORE 21
PALAZZO DEI CONGRESSI • SALA EUROPA • PIAZZA COSTITUZIONE

www.pdbologna.org

